

## Francesca Amadori licenziata dall'azienda del nonno, fa ricorso e accusa: «Pratiche maschiliste»

*Anche la Regione Emilia Romagna si schiera nel processo che si aprirà il 13 dicembre al Tribunale del Lavoro di Forlì*



Giovedì 3 Novembre 2022, 14:22 - Ultimo aggiornamento: 4 Novembre, 15:08

Anche la regione Emilia Romagna si schiera nel caso di **Francesca Amadori**, la manager della comunicazione di 45 anni licenziata dall'azienda fondata dal **nonno**. Secondo la consigliera regionale di parità infatti, la consulente del lavoro Sonia Alvisi, nell'azienda Amadori potrebbe esserci una **violazione dei principi di pari trattamento** tra dipendenti: il famoso tetto di cristallo che impedisce alle donne di accedere alle posizioni apicali.

L'ufficio per le **pari opportunità** ha presentato una fitta documentazione a sostegno della propria tesi che verrà esaminata dal giudice nel processo che inizierà il prossimo 13 dicembre alla **sezione lavoro del tribunale di Forlì** sul ricorso presentato da Francesca Amadori contro il suo licenziamento.

L'impresa da parte sua nega le accuse. E sul caso della nipote del fondatore licenziata, l'amministratore delegato **Francesco Berti** aveva dichiarato che: «Francesca è stata licenziata perché ha smesso di lavorare a dicembre, senza dare spiegazioni».

**La Consigliera regionale per le pari opportunità: «Solo uomini tra i manager»**

Con un ampio report la consigliera regionale di parità afferma che i dati relativi all'azienda Amadori «svelano dunque uno squilibrio di genere quanto all'accesso alle carriere, alle promozioni e passaggi di qualifica [e] alle retribuzioni».

Nel dettaglio i componenti del consiglio di amministrazione sono tutti uomini e tanto che, si legge nella segnalazione al tribunale "**La qualifica dirigenziale sia appannaggio esclusivo del personale maschile**".

Su 583 addetti (dato al 31 dicembre 2017) **208 sono donne**. I dirigenti però sono 21, tutti uomini. I quadri sono 60 di cui 5 di genere femminile. «Anche il personale impiegatizio collocato nei livelli più alti, quindi, è in larghissima prevalenza di genere maschile» si legge nel rapporto della Regione. Inoltre risulta che due persone sono "salite di livello", entrambe di genere maschile. Numeri simili anche nel biennio 2018 e 2019 in cui il numero di dirigenti sale a 22 (sempre solo di genere maschile).

### **Le donne sono pagate meno**

La **disparità tra uomini e donne riguarda anche gli stipendi**: «La retribuzione media percepita dal personale di genere maschile risulta pari mediamente a 77.511 euro; quella percepita dal personale di genere femminile risulta pari mediamente a 59.500 euro. Infine, il monte retributivo annuo lordo percepito da un dirigente collocato nel più basso scaglione retributivo oscilla tra 84.033 e 142.412 euro».

### **Francesca Amadori era pagata meno degli altri manager**

Sul caso specifico di Francesca Amadori, il rapporto della regione evidenzia che il trattamento retributivo riconosciuto alla manger donna era inferiore a quello mediamente percepito dai quadri di genere maschile e dai dirigenti.

Più in generale, sottolinea ancora nella segnalazione al tribunale: «Dalla disamina emerge che **le donne sono assenti dal management** e dai vertici e risultano visibili solo nelle sfere più basse, relative a mansioni di carattere esecutivo e quindi subalterne. Ciò pur a fronte dell'elevato livello di istruzione del personale femminile e, nello specifico, della dottoressa Amadori».

Amadori oggi compie 90 anni, ma niente festa: troppe tensioni in famiglia dopo il licenziamento della nipote

### **Il processo**

Il marchio Amadori è tra i primi cento marchi alimentari di maggior valore al mondo e respinge le accuse. Francesca Amadori aveva avuto un periodo di malattia, era disponibile a rientrare al lavoro ma in cambio chiedeva il riconoscimento delle sue mansioni e del suo ruolo. Secondo l'azienda però la donna sarebbe stata licenziata per le troppe assenze ingiustificate. Sarà il giudice a stabilire chi ha ragione.